

Consiglio di sicurezza

Diff.: Generale

29 ottobre 2019

Risoluzione [2493 \(2019\)](#)

Adottata dal Consiglio di sicurezza nella sua 8649^a sessione, il 29 ottobre 2019

Il Consiglio di sicurezza,

Riaffermando il suo impegno per la continua e piena attuazione, in modo sinergico, delle risoluzioni [1325 \(2000\)](#), [1820 \(2008\)](#), [1888 \(2009\)](#), [1889 \(2009\)](#), [1960 \(2010\)](#), [2106 \(2013\)](#), [2122 \(2013\)](#), [2242 \(2015\)](#) e [2467 \(2019\)](#) sulle donne, la pace e la sicurezza e delle relative dichiarazioni dei suoi Presidenti,

Tenendo presenti gli obiettivi e i principi della Carta delle Nazioni Unite e la responsabilità primaria del mantenimento della pace e della sicurezza internazionali che incombe al Consiglio di sicurezza in virtù della Carta,

Riaffermando a tale proposito l'importanza di giungere a una pace e una sicurezza sostenibili attraverso il dialogo, la mediazione, le consultazioni e i negoziati politici per superare le differenze e porre fine ai conflitti,

Riconoscendo i progressi compiuti, nonché l'opportunità e la necessità di un'attuazione decisamente maggiore dell'agenda per le donne, la pace e la sicurezza, restando profondamente preoccupato per i persistenti ostacoli alla piena attuazione della risoluzione [1325 \(2000\)](#) e la frequente sottorappresentazione delle donne in molti processi e organismi formali correlati al mantenimento della pace e della sicurezza internazionali, il numero relativamente esiguo di donne in posizioni di vertice all'interno di istituzioni politiche e correlate alla pace e alla sicurezza a livello nazionale, regionale e internazionale, la mancanza di adeguate risposte umanitarie sensibili alle specificità genere e sostegno ai ruoli dirigenti delle donne in tali contesti, i finanziamenti insufficienti per le donne, la pace e la sicurezza e il conseguente impatto negativo sul mantenimento della pace e della sicurezza internazionali,

Riconoscendo che una comprensione dell'impatto dei conflitti armati su donne e ragazze, meccanismi istituzionali efficaci per garantirne la protezione e una piena partecipazione al processo di pace possono contribuire in modo significativo al mantenimento e alla promozione della pace e della sicurezza internazionali,

Ricordando gli impegni della dichiarazione e della piattaforma di azione di Pechino e riaffermando gli obblighi degli Stati firmatari della Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne e del relativo protocollo facoltativo, esortando gli Stati che non l'hanno ancora fatto a considerare la ratifica o l'adesione a detti documenti, rilevando la raccomandazione generale 30 del Comitato per l'eliminazione della discriminazione nei confronti

delle donne sulle donne in situazioni di prevenzione dei conflitti, conflitto e postconflitto,

Riaffermando il ruolo primario degli Stati membri nel dare piena attuazione a tutte le risoluzioni del Consiglio di sicurezza sulle donne, la pace e la sicurezza e l'importante ruolo complementare delle entità delle Nazioni Unite e delle organizzazioni regionali, *riconoscendo inoltre* che gli Stati hanno la responsabilità primaria di rispettare e garantire i diritti umani di tutte le persone sul loro territorio e soggette alla loro giurisdizione come previsto dal diritto internazionale, e riaffermando che le parti coinvolte in conflitti armati hanno la responsabilità primaria di assicurare la protezione dei civili,

Riconoscendo l'importante ruolo e contributo della società civile, comprese le organizzazioni femminili, nella piena attuazione delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza sulle donne, la pace e la sicurezza,

Prendendo atto della relazione del Segretario generale del 9 ottobre 2019 e delle sue raccomandazioni operative per l'ONU e gli Stati membri in vista del 20° anniversario della risoluzione 1325 e *ricordando* la relazione del Segretario generale del 17 settembre 2015 ([S/2015/716](#)) che ha presentato le raccomandazioni dello studio globale sull'attuazione della risoluzione 1325,

Accogliendo favorevolmente gli sforzi degli Stati membri e delle organizzazioni regionali e subregionali nell'attuazione della risoluzione [1325 \(2000\)](#) e delle successive risoluzioni sulle donne, la pace e la sicurezza a livello regionale, nazionale e locale, compreso lo sviluppo di piani di azione e altri quadri complementari di pianificazione dell'attuazione con risorse sufficienti e *incoraggiando* gli Stati membri a continuare a perseguire tale attuazione, anche attraverso il rafforzamento del monitoraggio, della valutazione e del coordinamento,

Riconoscendo l'opportunità offerta dai numerosi anniversari significativi che ricorreranno nel 2020, in particolare il 20° anniversario della risoluzione 1325, il 75° anniversario delle Nazioni Unite, il 25° anniversario della dichiarazione e della piattaforma di azione di Pechino e *invitando* tutti gli Stati membri a impegnarsi a promuovere l'emancipazione di donne e ragazze nei processi di pace e sicurezza e sfruttare questi anniversari per intensificare gli sforzi nazionali e la cooperazione internazionale,

1. *Esorta* gli Stati membri ad attuare pienamente le disposizioni di tutte le precedenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza riguardanti il programma "Donne, pace e sicurezza" e a intensificare gli sforzi al riguardo,

2. *Esorta inoltre* gli Stati membri a impegnarsi ad attuare il programma "Donne, pace e sicurezza" e le sue priorità garantendo e promuovendo la piena, equa e significativa partecipazione delle donne a tutte le fasi dei processi di pace, anche attraverso l'integrazione della prospettiva di genere, e a mantenere l'impegno ad aumentare il numero di donne civili e in uniforme nel mantenimento della pace a tutti i livelli e nelle posizioni chiave,

3. *Esorta* gli Stati membri che sostengono i processi di pace ad agevolare la piena, equa e significativa integrazione e partecipazione delle donne ai negoziati di pace fin dall'inizio, sia nelle delegazioni delle parti negoziali che nei meccanismi istituiti per attuare e monitorare gli accordi, *incoraggia* gli Stati membri a sostenere gli sforzi, compreso un sostegno tempestivo alle donne per migliorarne la partecipazione e rafforzarne le capacità nei processi di pace, in modo da affrontare la disparità di rappresentanza e partecipazione delle donne nel programma per la pace e la sicurezza,

4. *Rilevando* il mandato della Commissione per il consolidamento della pace di cui alla risoluzione [1645 \(2005\)](#) e la sua strategia di genere, *chiede* la sua piena attuazione per promuovere *ulteriormente* la partecipazione delle donne agli sforzi di costruzione della pace e alla prevenzione dei conflitti e *incoraggia* la Commissione per il consolidamento della pace a continuare a sostenere la partecipazione delle organizzazioni di costruzione della pace guidate da donne agli sforzi di pianificazione e stabilizzazione nella ricostruzione e nella ripresa postconflitto,

5. *Invita* gli Stati membri a promuovere tutti i diritti delle donne, compresi i diritti civili, politici ed economici, *esorta* ad aumentare i finanziamenti a favore delle donne, della pace e della sicurezza, anche attraverso maggiori aiuti in situazioni di conflitto e postconflitto per programmi che promuovono la parità di genere e l'emancipazione e la sicurezza economica delle donne, nonché attraverso il sostegno alla società civile, e sostenere i paesi in situazioni di conflitto armato e postconflitto, anche attraverso l'accesso all'istruzione, la formazione e lo sviluppo di capacità, nell'attuazione delle risoluzioni sulla pace e la sicurezza delle donne, chiede inoltre una maggiore cooperazione internazionale allo sviluppo per quanto riguarda l'emancipazione femminile e la parità di genere e invita gli erogatori di fondi a continuare ad accertarsi che gli aiuti forniti siano effettivamente utilizzati per promuovere la parità di genere e fornire ulteriori informazioni e valutazioni sui progressi compiuti al riguardo,

6. *Incoraggia vivamente* gli Stati membri a creare ambienti sicuri che consentano alla società civile, comprese le donne leader delle comunità formali e informali, le donne promotrici di pace, gli attori politici e coloro che proteggono e promuovono i diritti umani, di svolgere il proprio lavoro in modo indipendente e senza indebite interferenze, anche in situazioni di conflitto armato, e affrontare minacce, molestie, violenze e incitamenti all'odio nei loro confronti,

7. *Prende atto* del lavoro del gruppo informale di esperti sulle donne, la pace e la sicurezza di cui alla risoluzione [2242 \(2015\)](#) per facilitare un approccio più sistematico nei confronti delle donne, della pace e della sicurezza nell'ambito del proprio lavoro e consentire un maggiore controllo e coordinamento degli sforzi di attuazione e *riconosce* l'importante ruolo delle donne delle Nazioni Unite in tale contesto,

8. *Incoraggia* le organizzazioni regionali a prendere in considerazione l'eventualità di convocare riunioni in vista della 20^a commemorazione della risoluzione 1325 con la partecipazione di governi, parti interessate e società civile per esaminare l'attuazione dell'agenda per le donne, la pace e la sicurezza nelle rispettive regioni, le *incoraggia inoltre* a individuare passi concreti e misurabili per la piena attuazione dell'agenda e le *invita* a riferire sui progressi compiuti al riguardo nel corso del dibattito aperto annuale del Consiglio di sicurezza,

9. *Chiede* al Segretario generale di assicurare la piena attuazione del programma per le donne, la pace e la sicurezza, chiede che tutti i capi delle entità delle Nazioni Unite forniscano in proposito tutto il sostegno possibile al Segretario generale per:

a) sviluppare approcci contestualizzati per la partecipazione delle donne a tutti i colloqui di pace sostenuti dall'ONU, anche relativi alla situazione dello specifico paese, in modo da contribuire alla piena, equa e significativa partecipazione delle donne alla pace e alla sicurezza per garantire una partecipazione più inclusiva,

b) continuare ad avvalersi delle consultazioni annuali dell'ONU con le organizzazioni regionali per incoraggiare l'attuazione dell'agenda per le donne, la pace e la sicurezza per quanto riguarda i loro contesti specifici, e incoraggia ulteriormente la cooperazione e la condivisione delle

migliori prassi per quanto riguarda l'attuazione dell'agenda, come richiesto dalle organizzazioni regionali e subregionali,

c) continuare a integrare la prospettiva di genere nel Segretariato e nelle agenzie delle Nazioni Unite, anche attraverso la strategia di parità di genere a livello di sistema,

10. *Chiede* al Segretario generale di includere quanto segue nella sua prossima relazione annuale sull'attuazione della risoluzione [1325 \(2000\)](#) e delle sue successive risoluzioni:

a) ulteriori informazioni sui progressi compiuti e le sfide ancora aperte nell'ambito del programma per le donne, la pace e la sicurezza, nonché raccomandazioni per affrontare le nuove sfide emergenti,

b) attuazione della nomina di consulenti di genere e/o di consulenti per la protezione delle donne, disposizioni per facilitare la piena ed effettiva partecipazione e protezione delle donne nei seguenti settori: preparazione delle elezioni e processi politici, disarmo, programmi di smobilitazione e reinserimento, riforme del settore della sicurezza e del sistema giudiziario e più ampi processi di ricostruzione postconflitto, ove questi siano compiti che rientrano nell'ambito della missione dell'ONU,

c) valutazione dei progressi compiuti e degli impegni assunti per quanto concerne le competenze specifiche in materia di genere nei gruppi di esperti e nei team di monitoraggio dei comitati per le sanzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e del modo in cui l'impegno viene rispettato, come indicato in precedenti risoluzioni,

11. *Decide* di continuare a occuparsi attivamente della questione.